

L'importanza DEL FOLLOW UP

Farmacia oncologica, tornano i corsi di aggiornamento. Un'ulteriore competenza che può caratterizzare i farmacisti territoriali



Follow up è una parola importante per un malato oncologico; quasi più importante delle terapie stesse. Follow up è il termine tecnico che indica l'insieme di tutti quei passi che dovrebbero essere fatti in modo corretto e completo per seguire chi ha ricevuto diagnosi di tumore e ha

affrontato i trattamenti per eliminare la malattia. È tutto quell'insieme di controlli, visite, specialisti, supporti fisici e psicologici, suggerimenti per migliorare la qualità di vita del paziente che organizzano gli anni successivi a quella diagnosi che nessuno vorrebbe avere, obbligandosi a non abbassare la guardia e a curarsi dentro e fuori.

Mai mi sarei immaginata che la crisi in cui versa il nostro sistema sanitario si sarebbe manifestata anche su questi importantissimi meccanismi di controllo per i pazienti, non riuscendo a garantire la vera integrità del follow up, come lo abbiamo conosciuto negli ultimi decenni di crescita esponenziale delle ricerche in ambito oncologico: dilatati i periodi di controlli ritenuti non utili nell'immediato, ridotte le consulenze psicologiche frontali per carenza drammatica di personale, rimandati

a data da destinarsi interventi non urgenti preventivi e di ricostruzioni.

Ripresi a singhiozzo corsi di supporto al miglioramento della qualità della vita organizzati all'interno delle strutture ospedaliere e delle associazioni territoriali per mancanza di fondi, strutture, aule, personale: dallo yoga all'educazione nutrizionale, all'estetica.

Purtroppo, tutti questi ritardi, queste attese lunghissime per visite ed esami diagnostici, insieme alla difficoltà a reperire medici, diventano parte di una fatica unica per un paziente così delicato come quello oncologico.

Per quanto tempo si riuscirà a rimandare e non a collassare?

Per quanto tempo i nostri medici riusciranno a garantire assistenza e interventi nei casi di bisogno immediato?

Per quanto tempo infermieri e personale sanitario riusciranno a gestire tanta mole di lavoro a stipendi non adeguati?

I pazienti oncologici lasciati sempre più soli si appoggiano alle figure territoriali, cercano risposte o semplice supporto e, quando, vicino a casa, scoprono una far-

macia oncologica con un farmacista specializzato trovano uno spiraglio di aiuto. In una farmacia oncologica, il paziente può trovare sostegno nel proseguimento di un percorso psicologico con lo specialista, nel prendersi cura di sé in ambito estetico, nel cercare miglioramento della qualità della vita con l'integrazione naturale e con i consigli di educazione alimentare. Il paziente in una farmacia specializzata in oncologia può chiedere consiglio in merito a uno specifico disturbo o effetto collaterale per valutare la necessità di un consulto medico; può eseguire vaccinazioni, esami di prima istanza in telemedicina utili per i controlli periodici senza code o lunghi spostamenti; può effettuare prenotazioni di esami tramite il servizio Cup. Può avere una mano tesa che renda meno pensante il suo percorso.

Questo è, nel nostro piccolo, il grande ruolo che abbiamo in questo periodo di incertezza sanitaria: essere ben visibili come la nostra croce verde, presenti in modo rassicurante e aggiornati, in continua evoluzione. ●

IL CORSO

Il sito per acquistare il corso di aggiornamento per farmacisti oncologici
<https://www.ecmadistanza.it/1116-farmacia-oncologica-academy.html>